

di gesuiti e sacerdoti secolari.¹ In essa venne pregato il papa di confermare l'arciprete nella sua carica, e di dare ai due appellanti una severa ammonizione, permettendo loro il ritorno in Inghilterra solo nel caso di un completo cambiamento d'idee.

Dell'ingenua fiducia sul risultato della loro impresa, i due appellanti dettero prova ancora una volta, allorchè nel dicembre 1598 bussarono alle porte del Collegio inglese, per chiedere l'ospitalità da Persons, il loro più pericoloso avversario. Essi dovettero presto accorgersi di aver preso alloggio nella loro prigione. Un ordine d'arresto per parte del papa proibì loro di lasciare il seminario, nel febbraio 1599 dovettero essi comparire dinanzi ai cardinali Caetani e Borghese, il protettore e viceprotettore d'Inghilterra, e sottomettersi ad un procedimento legale. Con una tenacità veramente inglese Bishop prese a difendere dinanzi ai cardinali il progetto di una lega di sacerdoti, ma egli stesso consigliò poi il 20 febbraio i suoi amici in Inghilterra di rinunciare a questo progetto. Nell'aprile si ebbe la sentenza: tutte le richieste degli appellanti vennero respinte. A Bishop venne assegnato per domicilio Parigi, come al suo compagno di missione Charnock la Lorena; non dovevano ritornare in Inghilterra, nè intraprendere insieme il viaggio di ritorno, nè comunicare l'uno coll'altro in qualsiasi modo.² Essi non avevano veduto affatto il papa, mentre un breve pontificio del 6 aprile 1599, che confermava la dignità d'arciprete, tolse loro ogni speranza di ottenere da lui un giudizio più favorevole di quello avuto dai loro rappresentanti.

Se ora gli appellanti non volevano divenire addirittura dei turbolenti, non rimaneva loro che sottomettersi, ed essi si sottomisero difatti. Nell'estate 1599 la pace sembrava ristabilita. « Sia ringraziato Iddio » scrisse allora Persons a Bishop, « ora per le ottime disposizioni prese da Sua Santità tutto è in ordine e sistemato ».³

Ma la guarigione non era profonda; furon continuate segretamente le agitazioni contro i Gesuiti. L'astio contro di essi non trascinò per ora che due rappresentanti dell'estrema sinistra ad un passo fatale: abbandonati dal papa e consigliati da massime gallicane, cercarono essi l'appoggio dell'autorità civile. Watson fece presso il Governo inglese da delatore contro di essi, egli li denunciò presso il procuratore del re per alto tradimento, poichè essi difendevano la successione spagnuola. Carlo Paget, l'ex-agente di Maria Stuarda, si mise in rapporti personali coll'ambasciatore

¹ Il 30 ottobre 1598, *ibid.*, 364.

² *Ibid.*, 364 s.

³ *Ibid.*, 366.